

Ciclismo, Sciandri travolto da un'auto mentre si allenava

Il corridore Maximilian Sciandri è rimasto ferito in un incidente stradale avvenuto nel centro di Montecatini Terme dove si stava allenando in bicicletta assieme a due compagni di squadra. Sciandri, inglese di nazionalità ciclistica, è stato urtato da un'auto e scaraventato su un'altra macchina che stava sorraggiungendo in senso opposto. Il ciclista è stato immediatamente ricoverato all'ospedale di Lucca dove i medici gli hanno riscontrato un trauma cranico e contusioni multiple. Le sue condizioni non sono però gravi: la prognosi è di venti giorni.



Jurgen Klinsmann ritorna al gol e alle... «papere»

Un punto preso a Bologna grazie a Klinsmann, altri due punti lasciati a Bologna per colpa di Klinsmann: la Samp ringrazia e maledice il bomber d'altri tempi, 33enne reduce dalle esperienze con Tottenham, Marsiglia e Bayern Monaco dopo la interista. Jurgen non tocca palla per 56 minuti, poi offre a Laigle l'assist per la rete che dimezza lo svantaggio; non becca palla per altri 10 minuti, poi segna in

scivolata il gol del pareggio, che è il suo primo gol in blucerchiato, a distanza di 5 anni dall'ultimo realizzato in Italia con l'Inter. Non è finita, però: a pochi minuti dallo scadere, Klinsmann riceve un passaggio d'oro: è solo a tre metri dalla porta del Bologna, ma riesce nell'impresa quasi impossibile di sbagliare, calciando a lato. Un momento di sconforto, poi la corsa sotto il settore dei tifosi doriani per scusarsi. «Mi sono talmente vergognato per quello sbaglio - dirà poi - che avrei fatto un buco nell'erba e mi ci sarei nascosto».

[F.Z.]

L'Unità
lo Sport



George Weah e Patrick Kluivert, dopo il primo gol del Milan

L. Bruno/Ap

La partitissima finisce in parità. Autogol di Ferrara, poi Inzaghi in gol appena entrato

Tra Milan e Juventus «vince» solo l'Inter

IL COMMENTO

Due squadre infingarde

SILVIO TREVISANI

COLPIDITACCO e incredibili nefandezze tecniche. Milan-Juventus lo scontro tra due squadre infingarde che sempre più sperano che la signora del campionato inciampi, cada e faccia fatica a rialzarsi e che, soprattutto, il Barnum del campionato non produca altre sorprese. Prendete il Milan che pensa di diventare squadra dando palloni a Ba (un acquisto senza dubbio voluto da Adriano Galliani) il più delle volte inutile, muscolare, per uno sport che ogni tanto chiede intelligenza quanto meno calcistica. Oppure Kluivert, piedi di seta per esibizioni benefiche profumatamente sponsorizzate. Guardate la Juve, con Ferrara che non sta in piedi, e con Del Piero, signorinella pallida, sempre più offeso perché non lo capiscono e non lo amano senza riserve. Due squadre non-squadra. Giù la testa e via a correre, a darsi calci e calci, a dar via la palla anche come volgari brocchi. Nella speranza che un gol si può sempre trovare o rubare. Due squadre di cultura «aziendale» ormai vecchia, da recessione: pochi investimenti, niente lavoro sul prodotto, e grande fatica a stare su un mercato che cambia in fretta. E due allenatori manager dal cappotto blu. Uno bello e invincibile, da spot fulminante. L'altro duro, cattivo, rotto a tutte le battaglie, vero uomo che sa solo vincere, che si spezza e non si piega. Intorno pubblici pazzi, pronti a spendere tre miliardi quattrocentodieci milioni e centocinquantaquattromilaottocento lire, in una serata freddo-umida con la curva che spara petardi e fumogeni quasi fosse a Piedigrotta. Infine Weah, talmente innamorato del suo calcio, che gioca da solo e si diverte pure. Auguri a tutti e non fateci rimpiangere Arrigo Sacchi.

MILANO. Prendete due squadre malaticce, piene di acciacchi che la notte umida di San Siro non può che far dolore maggiormente. Aggiungeteci la paura di perdere, che in Italia è purtroppo vecchia quanto il calcio. Eccovi allora confezionato questo scialbo Milan-Juventus, in cui l'1-1 conclusivo (autorete di Ferrara e gol di Inzaghi) è frutto di clamorosi svarioni piuttosto che di raffinate esecuzioni.

C'è solo un momento, nel mezzo del primo tempo, in cui il match appassiona veramente gli ottantamila in tribuna, ma è solo una breve e pallida imitazione dell'incredibile show della scorsa stagione, quando finì con un rutilante 1-6. E del mesto pareggio gioisce naturalmente tutta l'Inter, sempre più sola in vetta alla classifica e con una concorrenza che pare indebolirsi settimana dopo settimana.

Una sottile nebbiolina avvolge gli anelli più alti del «Meazza» quando i ventidue protagonisti sbucano dal sottopassaggio. Su entrambi i fronti una piccola sorpresa. Nel Milan, come previsto, Desailly arretra al centro della difesa per far spazio a Boban, ma a rimanere escluso non è Ziege bensì Cruz, bloccato in mattinata da un banale colpo della strega. La Juve invece non è completamente autarchica, l'insolito assetto con il quale si erano gingillati al sabato giornali e televisioni. Alla fine Lippi decide di dare ancora fiducia a Zidane, indicando al deluso Tacchinardi un posto in panchina.

Nei primi dieci minuti non accade praticamente un bel nulla, con le due squadre a fronteggiarsi a centrocampo, eppure per il Milan ci sono già due pessime notizie: Costacurta inizia a zoppiare dopo un intervento in scivolata su Torricelli, ma quando Capello chiama il cambio al 12° ad uscire è Paolo Maldini!

Il capitano della nazionale accusa il riacutizzarsi del fastidio muscolare che lo aveva già costretto a saltare il derby e deve lasciar spazio a Cardone. E non si può certo giudicare di egual peso l'avvicenda-

MILAN-JUVENTUS 1-1

MILAN: Taibi, Costacurta, Desailly, Maldini (12' pt Cardone), Ziege, Ba, Albertini, Boban, Leonardo (22' st Maini), Weah, Kluivert (30' st Andersson).

1 Rossi, 24 Sroje, 35 Nilsen, 7 Davids.

JUVENTUS: Peruzzi, Birindelli, Iuliano, Ferrara, Torricelli, Di Livio, Conte, Zidane, Pessotto (17' pt Pecchia, 25' st Dimas), Amoruso (31' pt Inzaghi), Del Piero

12 Rampulla, 31 Aronica, 20 Tacchinardi, 18 Fonseca.

ARBITRO: Messina di Bergamo.

RETI: nel pt 27' autorete Ferrara, 32' Inzaghi.

NOTE: serata fredda, foschia, terreno in buone condizioni. Spettatori: 81.267 per un incasso di 3 miliardi e 402 milioni. Angoli: 7-3 per il Milan. Recupero: 3 e 4. Ammoniti: Ziege, Birindelli e Torricelli per gioco falloso. Al 31' del pt Amoruso, infortunato alla caviglia.

mento a cui poco dopo è costretto anche Lippi: fuori Pessotto per Pecchia.

Weah e Kluivert sono come Del Piero e Amoruso, non mordono, e allora il primo brivido lo procura un Ba molto più pimpante del suo controllore Torricelli. Il francese scavalca anche Peruzzi in uscita costringendo Iuliano ad un miracolo salvataggio nei pressi della porta.

Ed è il prologo di due gol fortunosi come altrettante vincite al Togatol. Al 27' Milan in vantaggio: corner di Boban, Zidane respinge malissimo di testa sulla linea, la palla carambola sulla gamba di Ferrara e finisce dentro! Tre minuti dopo è subito pareggio. Lo segna Inzaghi...

Inzaghi? Sì, proprio Inzaghi che appena trenta secondi prima ha rilevato l'ennesimo infortunato, Amoruso, per lui purtroppo la diagnosi è seria: frattura del perone della gamba destra. In realtà «Superpippo» è beneficiato da una sciagurata uscita di Taibi che vuole prendere il pallone con le mani; il portiere si accorge però di avere oltrepassato il limite dell'area e perde la trebisonda. Per Inzaghi è un giochetto soffiarli la sfera e segnare a porta vuota. Uno a uno, con un'altra grande emozione nel primo tempo. La procura il positivo Boban, che al 33' spedisce una pu-

nizione sulla traversa a Peruzzi battuto.

La ripresa comincia con opposte parate - Peruzzi su testa di Weah (47') e Taibi su tiro di Torricelli (48') - ma poi si smoscia inesorabilmente. A centrocampo non c'è il barlume di un'idea. Entrambe le squadre cercano di farne a meno sfruttando le fasce, peccato che lo spettacolo non se ne giovi affatto. Sulla sinistra la Juve avrebbe Del Piero, che però è afflitto da inspiegabili problemi di deambulazione. Meglio non va al Milan poiché Ba è ormai entrato in riserva mentre Leonardo è ingrippato dal fischio d'inizio, tanto che al 66' Capello lo rileva con Maini.

Fra sbagli, falli e proteste si arriva in un attimo fino all'84', il minuto nel quale Boban consegna ad Andersson (entrato al posto del disperante Kluivert) un assist che vale oro. Purtroppo per la folla rossoneria lo svedese è della stessa pasta dell'olandese, il suo tiro o colpo sicuro colpisce il bravo Peruzzi in uscita. Non c'è null'altro di cui parlare, eccezion fatta per un rasoterra a tempo scaduto, fuori di poco, con il quale Del Piero cerca invano di giustificare la sua presenza.

Niente da fare, i tanti miliardi in campo stavolta hanno partorito una partita assai povera.

Marco Ventimiglia

«Superpippo», sostituto di Amoruso (perone fratturato), si lamenta per un gol negato

Capello: «Ho visto bel gioco»

MILANO. Amarezza e delusione per una speranza che poteva sbocciare e invece è stata seccamente recisa. Con una vittoria il Milan avrebbe potuto riaprire il campionato e ambire a obiettivi differenti da quelli tristemente rimasti. «Sono contento del gioco ma non del risultato», ha ammesso Capello al termine della gara. «Abbiamo creato numerose occasioni, la squadra è cresciuta ma poi abbiamo regalato un gol. Se avessimo vinto, avremmo compiuto un bel passo in avanti».

Invece è nato un pareggio che contenta il Milan condannato ad un distacco di 13 punti dall'Inter capolist: eppure il gioco già apparso concreto e scintillante contro l'Inter non ha prodotto i risultati sperati. «Abbiamo giocato anche oggi su ritmi alti, approfittando della stanchezza che presumibilmente la Juve ha pagato dopo un ciclo di partite durissimo. Purtroppo non abbiamo realizzato le opportunità avute. Kluivert? Non esprimo mai commenti sui singoli, in propositivo-

glio solo sottolineare che gli applausi rivolti al pubblico non erano di schermo, perché Patrick è un ragazzo educato e sensibile nonostante i fischi ricevuti. Ad ogni modo credo che gli spettatori si siano divertiti perché hanno assistito ad una gara bella e spettacolare: potevamo vincere e invece abbiamo guadagnato solo un punto. Scudetto? Dobbiamo pensare a recuperare punti per il momento».

Rimane in casa Milan il rammarico di non aver potuto mandare in campo la formazione migliore, mutilata da presenze importanti a causa degli infortuni. «Maldini è dovuto uscire per il riacutizzarsi dei dolori muscolari sofferti in settimana, Cruz si è fermato nel provino definitivo stamattina (ieri per chi legge, ndr) a causa del solito mal di schiena e Leonardo è stato sostituito perché non era al massimo della condizione».

Così, mentre fra i rossoneri cresce il disappunto per aver perso il treno per raggiungere l'Inter (Berlusconi

consolato ha sussurrato: «Per quanto riguarda lo scudetto avevamo già abdicato l'anno scorso. Questo è proprio l'anno dell'Inter: il pareggio di oggi significa che il Milan è in crescita ma non del tutto. Ormai il nostro obiettivo è solo quello di andare in Europa»), Lippi si complimenta con i suoi per il carattere sfoderato dopo la débacle europea: «Ho visto una partita molto positiva da parte della mia squadra proprio per il tipo di reazione mostrata dopo la partita di mercoledì col Feyenoord. Del resto eravamo rafforzato, e dopo poco abbiamo perso Pessotto e Amoruso che si è fratturato il perone». 40 giorni di gesso aspettano lo sfortunato attaccante vittima di una zolla assassina. Ha puntualizzato infatti il tecnico bianconero: «Gli è rimasto un piede nel terreno, non è colpa del giocatore che lo contrastava. Purtroppo per noi è stata un'assenza pesante perché quando è stato in campo sapeva tenere bene la palla e la appoggiava ai centrocampisti. Inzaghi invece è

molto abile a giocare sul filo del fuorigioco, ha segnato un gol casuale come del resto è stato quello del Milan».

Sull'Inter che vince e se ne va Lippi afferma: «Nell'arco di un campionato ci sono momenti in cui una squadra rallenta per infortuni, squalifiche o per lo scadimento di qualche giocatore. Ora 2 o 4 punti di distanza non sono importanti, con tutti gli scontri diretti ancora da giocare».

Un plauso particolare il tecnico juventino regala a Torricelli in campo dal primo minuto dopo mesi. Il difensore raccoglie e ringrazia mentre Inzaghi appare piuttosto polemico per il gol non convalidato dall'arbitro per fuorigioco: «Volete parlare del gol? Vorrei parlare del secondo, quello annullato ma regolare. Sul primo credo di aver avuto il merito di crederci sino in fondo avendo calcolato i tempi di ritardo di Taibi».

Monica Colombo

JUVENTUS

Iuliano e Conte La rivincita dei «gregari»

Peruzzi 6,5: non commette errori, a volte dà una strana sensazione di goffaggine, però nel finale è decisivo su una conclusione di Andersson da due passi.

Birindelli 6: Leonardo non gli fa male più di tanto.

Ferrara 5,5: non sembra lui, arranca spesso dietro i tacchetti di Weah. Sfortunato in occasione dell'autogol che dà il vantaggio al Milan.

Iuliano 6,5: gran salvataggio e facile lavoro su Kluivert.

Torricelli 5,5: impacciato, Ba lo scambia per un cartello segnaletico. Meglio in attacco.

Di Livio 6: non salta più l'uomo ma difende bene. Contento Lippi...

Conte 6,5: bella la sua sfida con Boban.

Zidane 6: lo davano per morto, ma c'è chi sta molto peggio di lui.

Pessotto s.v.: subito ko per un guaio muscolare. Dal 16' Pecchia 6: il lancio che innesca l'1-1 è roba sua. Dal 69' Dimas s.v.

Amoruso s.v.: infortunio grave, frattura della gamba. Dal 30' Inzaghi 6: pagherà pure un caffè a Taibi per il gentile omaggio, fatto sta che segna un gol pesante.

Del Piero 4,5: nel primo tempo è un «desaparecido». Nel secondo anche... [M.V.]

L'Unità

Tariffe di abbonamento			
	Italia	Annuale	Semestrale
7 numeri	6 numeri	L. 330.000	L. 169.000
		L. 290.000	L. 149.000
Estero			
7 numeri	6 numeri	L. 780.000	L. 395.000
		L. 685.000	L. 335.000
Per abbonarsi: versamento sul c.c.p. n. 269274 intestato a S.O.D.I.P. «ANGELO PATUZZI» s.p.a. Via Bettola 18 - 20092 Cinisello Balsamo (MI) - oppure presso le Federazioni del Pds.			
Tariffe pubblicitarie			
A mod. (mm. 45x30) Commerciale feriali L. 560.000 - Sabato e festivi L. 690.000			
		Feriale	Festivo
Finestra 1° pag. 1° fascicolo		L. 5.343.000	L. 6.011.000
Finestra 1° pag. 2° fascicolo		L. 4.100.000	L. 4.900.000
Manchette di test. 1° fasc. L. 2.894.000 - Manchette di test. 2° fasc. L. 1.781.000			
Riduzioni L. 935.000; Finanze - Legali - Concess. - Auto - Appalti:			
Feriali L. 824.000; Festivi L. 899.000			
A parola: Necrologie L. 8.700; Partecip. Lutto L. 11.300; Economici L. 6.200			
Concessionaria per la pubblicità nazionale PUBLICOMPASS S.p.A.			
Direzione generale: Milano 20124 - Via Giosué Carducci, 29 - Tel. 02/864701			
Area di Vendita			
Milano: via Giosué Carducci, 29 - Tel. 02/864701 - Torino: corso M. D'Azeglio, 60 - Tel. 011/665211 - Genova: via C.R. Ceccardi, 1/14 - Tel. 010/540184 - Padova: via Cattolana, 108 - Tel. 049/75224-8073144 - Bologna: via Amendola, 13 - Tel. 051/25955 - Firenze: via Don Minzoni, 46 - Tel. 055/61192-57568 - Roma: via Quattro Fontane, 15 - Tel. 06/4620011 - Napoli: via Caracciolo, 15 - Tel. 081/720111 - Bari: via Amendola, 166/5 - Tel. 080/5485111 - Catania: corso Sicilia, 374/3 - Tel. 095/7306311 - Palermo: via Lincoln, 19 - Tel. 091/6255100 - Messina: via U. Bonino, 15/C - Tel. 090/293065 - Cagliari: via Ravenna, 24 - Tel. 070/36259			
Stampa in fac-simile:			
Teletampa Centro Italia, Orcoola (AQ) - Via Colle Marcanelli, 58/B			
SABO, Bologna - Via del Tappezzere, 1			
PPM Industria Poligrafica, Palermo Dugnano (ME) - S. Stale del Giovi, 137			
STS S.p.A. 95030 Catania - Strada 5° - 35			
Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (MI), via Bettola, 18			

L'Unità

Supplemento quotidiano diffuso sul territorio nazionale unitamente al giornale L'Unità
Direttore responsabile Giuseppe Caldarola
Iscriz. al n. 22 del 22/01/94 registro stampa del tribunale di Roma